



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1
cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

Ricerca olfattiva:

La “ricerca olfattiva” è l’uso dell’olfatto per individuare un determinato odore.

Questo capitolo si suddivide in tre parti:

1. L’odore.
2. Le capacità olfattive del cane.
3. La ricerca olfattiva.

Parte 1 – L’odore;

Ogni ambiente che sia un bosco, un prato, un terreno coltivato emana un numero di odori diverso ed uguale al numero delle essenze presenti. Le essenze che sono presenti in un determinato territorio come erbe, fiori, muschi emanano un odore uniforme, più o meno stabile ed omogeneo, se in uno di questi ambienti passa qualcuno e lascia lungo il suo percorso delle particelle odorose, queste rompono tale equilibrio e provocano una alterazione in tale uniformità che il cane, con il suo potente fiuto, riesce a percepire.

Le particelle odorose rilasciate dai mammiferi in genere, compreso la selvaggina cacciata dal cane da ferma, sono composte da porzioni di cellule epiteliali e da altri prodotti del metabolismo quali sudore o secrezioni esocrine, queste particelle staccandosi alterano l’uniformità odorosa. Le particelle odorose che si staccano possono prima di cadere a terra rimanere sospese in aria per un periodo di tempo che varia a seconda delle condizioni climatiche e del vento o possono essere lasciate direttamente sul terreno per sfregamento come quando il selvatico struscia sul terreno o su degli arbusti con le piume.

Le particelle odorose che si staccano e che rimangono sospese in aria o che sono lasciate sul terreno emanano sentore diverso a seconda della specie di selvatico e compongono quello che viene chiamato “effluvio” o “cono d’odore”.

Esistono condizioni che possono modificare l’emanazione del selvatico, queste condizioni sono:

- Climatiche; umidità, temperatura dell’aria e forza del vento.
- Il periodo in cui si trova il selvatico; periodo riproduttivo o di muta.
- Le condizioni fisiche.

I fattori esposti possono esaltare, modificare o affievolire la traccia odorosa lasciata dal selvatico.

Le particelle odorose rilasciate ma anche le emanazioni provenienti dal terreno



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. I
cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

riducono progressivamente d'intensità e quelle più recenti hanno una intensità superiore a quelle più vecchie, anche in questo caso le condizioni climatiche e l'ambiente possono influire sulla durata percettiva dell'emanazione.

Con il cane da ferma si caccia la selvaggina da penna, in particolare i galliformi che si dividono in fasianidi (fagiano, starni, pernici), tetraoni (Gallo Cedrone, Francolino, fagiano di montagna) e gli scolopacidae (beccaccia, regina della caccia con il cane da ferma, beccaccino), questi animali passano molto tempo in terra muovendosi in continuazione alla ricerca di cibo o pulendosi le penne; trascorrendo molto tempo sul terreno lasciano molte tracce della loro presenza soprattutto alla mattina ed alla sera. Il cane che sa “cercare” ed esperto, esplorando olfattivamente il terreno si accorgerà dalle emanazioni dell'eventuale presenza del selvatico, e se “intelligente ed esperto cercatore” si renderà conto del tempo che è passato dal momento in cui il selvatico ha lasciato la propria traccia, ed eventualmente inizierà una esplorazione del terreno più accurata risalendo l'emanazione fino ad arrivare alla sorgente, o se il selvatico si è involato ed ha lasciato il terreno se ne accorgerà riprendendo l'esplorazione.

L'odore è più intenso nelle vicinanze della fonte dell'effluvio e si diluisce allontanandosi, anche a metri di distanza può esserci una particella odorosa soprattutto in presenza di vento e condizioni climatiche idonee che il cane può riuscire a decifrare. Il cane una volta entrato nel cono d'odore procede a zig zag, che si restringono mano a mano che si avvicina alla sorgente:



Fin qui abbiamo trattato dell'odore lasciato dal selvatico “vero” quello abituato a difendersi dai predatori ed a lottare per la propria sopravvivenza, cosa ben diversa è l'emanazione lasciata da un animale immesso sul terreno poco prima, sicuramente questo animale non avrà lasciato nessun indizio della sua presenza e l'emanazione sarà concentrata in un unico cono olfattivo portato dal vento. Anche il terreno sarà completamente diverso poiché è difficile vedere un animale che qualcuno ha immesso in un terreno boscato o di difficile esplorazione.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. I
cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

L’ambiente, il tipo di selvaggina e soprattutto se “naturale” o “immessa di allevamento” influenza:

- La ricerca olfattiva
- L’esplorazione del terreno (argomento del prossimo capitolo)

Parte 2 – Le capacità olfattive del cane;

L’utilizzo del cane da ferma nella caccia è iniziato quando l’uomo si è accorto che questo “essere” oltre ad essere stato addomesticato possiede capacità olfattive straordinarie che possono essere sfruttate per scovare la selvaggina.

Non desidero entrare nel merito della conformazione anatomica del sistema olfattivo del cane, ma è bene ricordare che:

- Nel ’55 lo studioso tedesco Neuhaus dimostrò che la sensibilità del naso del cane è tra centomila e cento milioni di volte più sviluppata di quella del naso umano.
- Il cane è dotato di uno straordinario potere discriminante riuscendo a distinguere due odori molto vicini tra loro. La capacità di discriminare gli odori del cane può essere paragonata alla nostra capacità di distinguere le sfumature di colori molto prossimi.
- Esiste una “soglia dell’olfatto” che è la concentrazione minima della sostanza odorosa necessaria per provocare l’eccitazione di un numero adeguato di cellule sensoriali che raggiunga la stimolazione soglia del rinencefalo, questo significa che esiste una quantità minima di odore che il selvatico deve lasciare per essere percepita dal cane. I valori minimi di alcune sostanze odorose (es. l’acido butirrico) sono stati studiati e per alcune sostanze è stata individuata la concentrazione minima necessaria che varia sia da razza a razza ma anche da soggetto a soggetto.
- Non tutti gli odori sono percepiti allo stesso modo dal cane e gli odori emessi dai mammiferi in particolare dalle ghiandole esocrine sono percepiti su una soglia più bassa rispetto a molti altri. Per fare un esempio l’emanazione di un selvatico è percepita dal cane in concentrazioni inferiori rispetto all’emanazione emessa da una essenza vegetale.
- Gli studi effettuati sui recettori del cane hanno dimostrato che non esistono recettori altamente specifici per un determinato odore rispondendo ogni recettore ad un’ampia gamma di stimoli ed il riconoscimento di un odore



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

deriva da una informazione topologica dei neuroni sollecitati da quel tipo di emanazione.

- Il cane vive in un mondo di odori e gli odori hanno una forte influenza sia sulla fisiologia sia sul comportamento, esempio il maschio in presenza di una cagna in calore, o l'odore del selvatico possono portare all'eccitazione ed a comportamenti conseguenti. Il ricordo di un odore è memorizzato dal cane nella memoria a lungo termine e dura una vita intera influenzandone quasi completamente il comportamento.
- Non tutte le razze di cani e non tutti i cani hanno le medesime abilità olfattive i cani con il muso schiacciato, come i carlini e i pechinesi non hanno un olfatto acuto ed i nasi migliori li hanno i cani da caccia.

Le diverse abilità olfattive legate alla razza ed all'anatomia del cane dimostrano che queste qualità sono influenzate dalla trasmissione genetica che ha un ruolo importante nelle capacità che un soggetto possiede.

Parte 3° - La ricerca olfattiva;

Come già ho scritto, il cane vive in un mondo di odori ma per poterli decifrare e discriminare non sono sufficienti le qualità ereditate ma gli richiedono di avere molta concentrazione che può essere paragonata a quella che a noi serve per comprendere quanto scritto in un libro (Tutti noi sappiamo leggere ma per comprendere quello che leggiamo dobbiamo concentrarci).

Le capacità olfattive, per essere espresse al massimo livello, devono essere continuamente stimolate ed allenate e per allenare il cane dobbiamo fargli vivere molte esperienze odorose aumentando il numero dei neuroni e delle sinapsi che lavorano sull'elaborazione olfattiva e per sviluppare una maggiore attenzione nella ricerca di questi stimoli.

L'efficacia della ricerca olfattiva è legata a molteplici fattori sia endogeni (concentrazione, caratteri ereditati, stato di eccitazione) che esogeni (ambiente, clima, tipo di selvaggina).

Influenzano negativamente la mente del cane nella ricerca olfattiva le seguenti condizioni:

- La ricerca effettuata in modo timoroso o timido, ad esempio per paura di essere punito o sgridato.
- Quando il cane non ha fiducia nel conduttore.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. I
cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

- Quando il conduttore lo disturba continuamente mentre sta concentrandosi su una emanazione.
- Quando nella ricerca olfattiva non vi è il giusto grado di eccitazione, ad esempio cane troppo eccitato dagli odori (arousal alto) o cane con bassa eccitazione agli odori (basso arousal).
- Quando è affaticato fisicamente o è dolorante.

Salvo l'affaticamento che influenza negativamente sia la concentrazione che le capacità olfattive (il cane respira a bocca aperta e l'aria non passa attraverso i canali preposti all'individuazione delle particelle odorose ed il cane non è concentrato per la stanchezza), le altre condizioni influenzano negativamente solo la concentrazione rimanendo intatte le capacità olfattive nella ricerca dell'odore.

L'adattamento ad un odore è la perdita graduale di sensibilità allo stesso, si possono avere tre tipi di adattamento:

1. Adattamento puro e semplice, attenuazione progressiva di un odore quando questo ha una azione protratta (assuefazione);
2. Adattamento incrociato, annullamento di una sostanza odorosa a seguito dell'azione protratta sulla mucosa olfattiva di un odore diverso;
3. Annullamento dell'odore, la percezione di un particolare odore può condurre all'annullamento completo della sensibilità nei riguardi di un secondo odore coesistente con il primo.

Classico esempio di adattamento all'odore per assuefazione è quello delle mute di segugi, dove a turno seguono la pista del selvatico che lascia una scia molto forte e porta il cane ad “adattarsi” perdendone la percezione.

Se la scia odorosa viene lasciata da una serie discontinua il cane più facilmente riesce a seguire la pista nella direzione di chi l'ha lasciata (per fare un esempio il selvatico che pedina senza strusciare le penne), se invece la pista viene lasciata da qualche cosa che rimane sempre sul terreno o che striscia sul terreno come un sacco trascinato a terra il cane può andare in un senso o nell'altro, questo accade quando la traccia continua non permette al cane di cogliere le differenze in modo da fargli intuire la direzione presa da chi le ha lasciate.

La migliore condizione per un cane che sta seguendo una traccia si verifica quando la temperatura del terreno è un po' più alta della temperatura dell'aria, condizione che si ha prevalentemente all'inizio della sera, probabilmente questo è il frutto della filogenesi del cane perché è alla sera il momento in cui i carnivori escono per



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1
cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

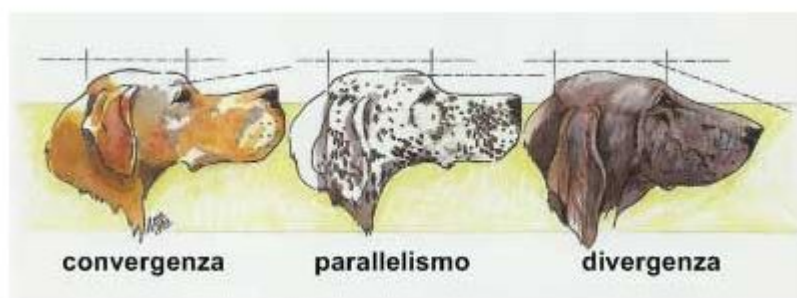
cacciare.

Nel 1946 fu accertato che il cane maschio è il migliore inseguitore della selvaggina rispetto alle femmine, probabilmente perché usa maggiormente il fiuto nel suo quotidiano comportamento territoriale e sessuale.

Esistono due modalità di fiutare:

- Cani a teleolfatto, intercettano nell'aria le particelle odorose come se usassero un cono, l'olfatto è la capacità di saper discernere le emanazioni odorose disperse nell'aria.
- Cani a megaolfatto, inalano piccole masse d'aria provenienti da terra, per fiuto si intende la capacità di saper intercettare e discernere le emanazioni odorose provenienti da terra.

Le linee cranio – nasali indicano come quella razza esegue prevalentemente la ricerca olfattiva:



- Linee cranio nasali convergenti; sono dei cani a teleolfatto per eccellenza la linea convergente cranio – nasale li agevola nel fiutare l'aria ed un portamento alto della testa, esempio di cane con linee convergenti è il pointer.
- Linee cranio nasali parallele; sono cani che principalmente fiutano a teleolfatto ma possono anche fiutare a megaolfatto, la linea cranio nasale parallela gli permettono di percepire anche le emanazioni provenienti dal terreno, fiutano l'aria con portamento della testa lungo la linea dorsale o leggermente più alta, cani con linee parallele sono i setter, bracchi.
- Linee cranio – nasale divergenti; sono i cani a megaolfatto per eccellenza, la linea nasale verso il basso li agevola nel fiutare le emanazioni provenienti dal terreno, esempi di cani con linee divergenti sono i segugi che seguono le piste.

La capacità del cane di memorizzare e di distinguere gli odori e la loro notevole



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “*Franco Barsottini*”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

influenza sul comportamento ci portano a pensare che, il soggetto con esperienza e numerosi incontri alle spalle, sia in grado di associare l’odore uniforme di un determinato terreno alla possibile presenza di un certo tipo di selvaggina che andrà a cercare esplorando con maggiore intensità quei luoghi che presentano nella sua memoria l’associazione “odore di fondo / presenza di selvaggina” in cui altre volte ha trovato il selvatico. Per fare un esempio, all’odore di fondo di un campo di erba medica il cane potrebbe cercare per associazione l’odore di un fagiano o di una starna, all’odore di fondo di una risaia potrebbe cercare per associazione quello di un beccaccino.

Nel cane da ferma si pretende che la ricerca olfattiva avvenga sempre a testa alta fiutando l’aria, questo tipo di cerca è valido se ci troviamo a buon vento ed in terreni aperti dove le particelle odorose portate dal vento possono essere avvertite anche a distanza, se il terreno è spazzato dal vento o in mancanza assoluta di vento la cerca a testa alta perde di efficacia ed acquista maggiore probabilità di successo la cerca più dettagliata, astuta e fatta di intelligenza anche se il cane trascina il naso a terra. Il cane che lavora a testa alta può prendere una folata di odore anche a distanza, ma se l’odore si disperde nelle raffiche di vento ed il selvatico si appiatta sono molte le probabilità che venga sorpassato, in queste condizioni atmosferiche il cane che cerca col naso sul terreno e che fruga e calpesta in ogni dove ha maggiori probabilità di scovare, così come ha maggiori possibilità di scovare il selvatico che pedina.